

Proprietà e patrimonio

Disporre di beni materiali non solo consente a individui e gruppi di affrontare la propria vita di tutti i giorni, ma conferisce loro anche strumenti di potere sugli altri. Proprietà e patrimonio sono quindi tematiche di carattere economico e sociale. Agli inizi dell'Età moderna si basavano integralmente sul mondo agricolo e sulle possibilità che questo offriva. Gli inventari di beni che venivano allestiti dai comuni per la tassazione o per attribuire diritti di raccolta e d'uso consentono di documentare la situazione nei Grigioni in modo sistematico. In italiano e in romancio si chiamavano rispettivamente «estimi» ed «estims», mentre nelle località germanofone si parlava di «Schnitzrodel».¹

Una parte di queste fonti indica tutti i beni immobili (prati, campi, edifici) e in alcuni casi addirittura bilanci creditizi (debiti, crediti). Un'altra parte si limita a riportare importi sommari di patrimoni nella moneta di conto in uso (fiorino). La maggior parte delle persone elencate come proprietarie sono uomini, però c'è sempre anche un certo numero di donne. Per Zuoz, capoluogo dell'Engadina Alta, sono documentate quasi trenta liste risalenti al periodo tra il XVI e il XVIII secolo. La figura 29.01 riporta i valori di riferimento in diversi momenti storici: un patrimonio medio era compreso tra 1200 e 2700 fiorini, mentre i patrimoni più alti variavano tra 28 000 e 55 000 fiorini. La metà meno abbiente dei proprietari possedeva tra l'8 e il 10 per cento della ricchezza

29.05
Casa superiore e casa inferiore dei Planta sulla piazza del villaggio di Zuoz
Agli inizi dell'Età moderna la casa doppia signorile venne trasformata a più riprese. I Planta erano una delle famiglie molto abbienti del luogo. Nell'estimo del 1602 Peter Planta, ex detentore di una carica in Valtellina, era indicato come il secondo proprietario più ricco con un patrimonio locale di 32 400 fiorini.

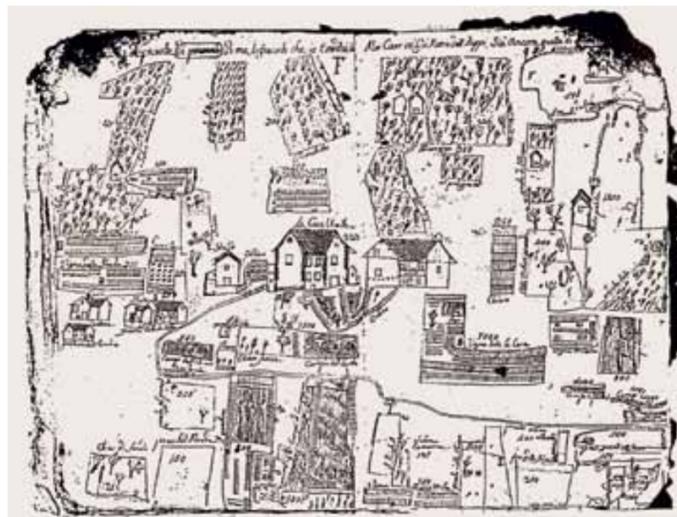


29.06
Disegno del catasto di San Vittore, Mesolcina, 1793
Il rilevamento catastale delle proprietà fondiarie iniziò solo nel tardo XVIII sec., ben più tardi rispetto agli inventari di beni locali. L'immagine riporta lo schizzo di edifici, vigne, campi, castagneti e prati di Francesco Zoppi, autore del disegno.

complessiva, mentre il 10 per cento dei proprietari più ricchi ne deteneva tra il 41 e il 52 per cento. Zuoz era una delle località in cui la ricchezza era molto concentrata. Con il calo demografico questa concentrazione sembra essersi attenuata leggermente.²

Spesso la letteratura pone l'accento sulle esigue disparità patrimoniali nel Libero Stato delle Tre Leghe. Nel suo classico «Kulturgeschichte», Johann Andreas von Sprecher parla addirittura di «benessere distribuito equamente tra tutta la popolazione»³, cosa che stando agli inventari di beni sicuramente non corrisponde al vero. Si può però constatare che la grande maggioranza della società grigionese non era sicuramente divisa in classi di possidenti e di nullatenenti. La gerarchia delle proprietà era graduale e le fasce medie erano spesso ben rappresentate. In concreto, il patrimonio delle classi medie consisteva per circa un quinto di case e per quattro quinti di terreni agricoli. Questi ultimi erano distribuiti su numerose particelle intorno ai villaggi, fino a estendersi talvolta ai prati di montagna molto distanti. Secondo l'estimo di Savognin del 1809 il contadino Cordegn Platz possedeva quindici particelle: cinque campi e quattro prati grassi nei pressi del villaggio, e in più sei prati magri all'altitudine dei maggenghi e degli alpi bassi.⁴ La cartina 29.02 riporta la disposizione e i valori delle superfici in questa zona. Poiché sia qui che altrove ai campi situati nelle vicinanze dei villaggi e utilizzati in modo intensivo veniva attribuito un valore molto superiore rispetto ad altre proprietà, erano questi campi a costituire il vero patrimonio della popolazione.

I terreni servivano anche come pegno e garanzia se si contraevano prestiti. ► 25.03 Gran parte delle famiglie dei villaggi era coinvolta in una rete costituita da debiti e crediti e le famiglie molto benestanti era-



29.01
Distribuzione della ricchezza a Zuoz, 1602-1798

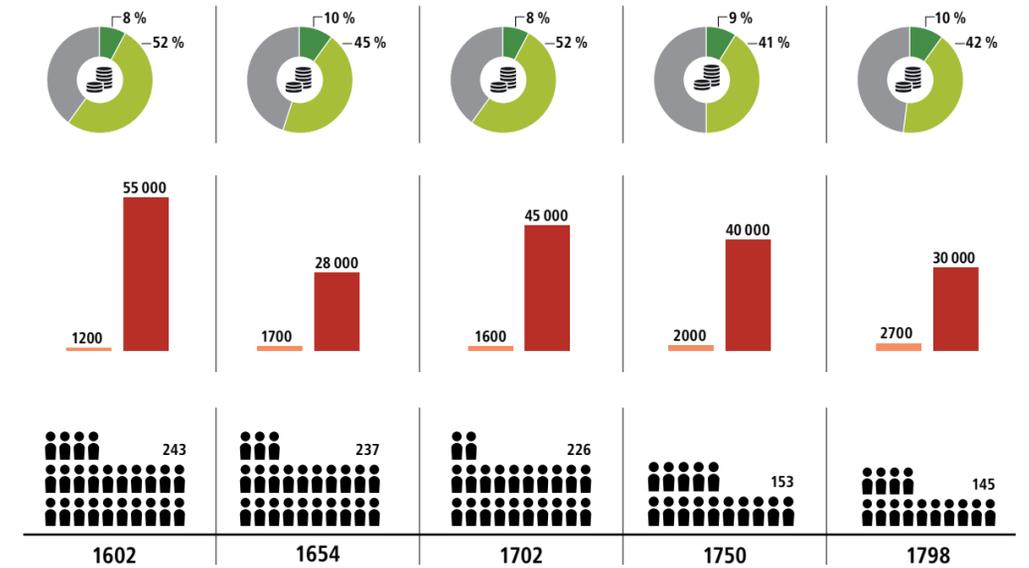
A Zuoz, località con forte impronta aristocratica, la concentrazione della ricchezza era maggiore rispetto ad altre località dell'Engadina. In certi periodi circa la metà della ricchezza complessiva si trovava nelle mani del 10% dei proprietari più ricchi. Con il calo demografico la concentrazione della ricchezza sembra essersi leggermente attenuata.

Quota della ricchezza complessiva

- 50% più povero dei proprietari
- 10% più ricco dei proprietari
- resto dei proprietari

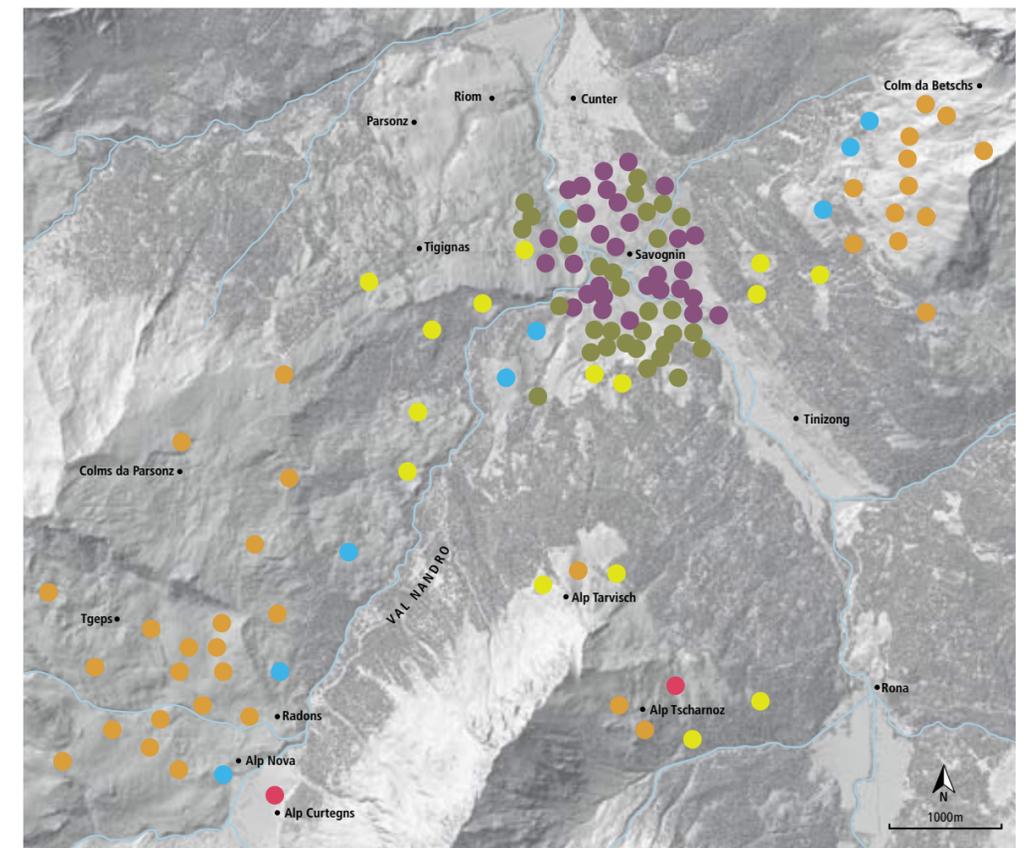
Distribuzione della ricchezza

- patrimonio medio (in fiorini)
- patrimonio più alto (in fiorini)
- numero di proprietari



29.02
Zone di campagna e prezzi dei terreni a Savognin, 1809

Fino al XIX sec. una parte importante del patrimonio era costituita da terreni agricoli. I campi e i prati che potevano essere sfruttati in modo intensivo erano particolarmente preziosi. A Savognin nel 1809 circa l'80% del valore totale si concentrava su questi terreni situati in prossimità del villaggio. Gli altri prati sfruttati in modo estensivo si estendevano su vaste aree montane.



I cerchi indicano il centro approssimativo dei terreni e la loro modalità di utilizzo prevalente:

- campi: 100-200 fiorini per giorno di aratura
- prati grassi: 20-40 fiorini per carro di fieno
- prati magri: 15 fiorini per carro di fieno
- prati di maggenghi: 15 fiorini per carro di fieno
- prati degli alpi: 15 fiorini per carro di fieno
- prati montani da fieno: 15 fiorini per carro di fieno

29 no i cardini di queste reti. Dai loro libri e inventari risulta che prestavano migliaia e decine di migliaia di fiorini in piccole somme a numerosi debitori, accrescendo così anche la loro influenza politica. In generale, le proprietà dell'élite aristocratica erano distribuite in molti luoghi (gli estimi locali consentono quindi di rilevarne solo una parte). Agli inizi dell'Età moderna numerose famiglie acquistarono anche possedimenti, spesso vigneti, nei territori soggetti in Valtellina, a Chiavenna e a Bormio.

L'acquisto di beni andò di pari passo con il dominio politico che le Tre Leghe esercitarono in questa regione meridionale dal 1512. L'obiettivo più ambito dei nobili e dei ricchi era l'occupazione della carica di balivo per la durata di due anni. Quando in seguito alla Rivoluzione francese i territori soggetti posero fine al dominio dei Grigioni, anche le proprietà private finirono nel mirino della politica. Con il decreto del 28 ottobre 1797 il comitato rivoluzionario ne dispose l'espropriazione. Per compensare le ingiustizie subite e ristabilire la «giustizia nazionale», gli «odiati tiranni Grigioni» avrebbero almeno dovuto cedere tutto quello che possedevano in loco.⁵ I destinatari della missiva erano principalmente le famiglie molto ramificate dei von Salis e Planta, oltre ad altre famiglie del Grigioni meridionale e dell'Engadina. Queste però considerarono la confisca illegale e iniziarono a lottare per la restituzione dei beni. Il rilevamento delle perdite patrimoniali subite fu un primo passo in questo senso. Complessivamente fino al 1815 oltre duecento interessati fecero valere una somma di quattro milioni di fiorini.⁶ L'elenco dei richiedenti fornisce un quadro efficace di quello che era l'assetto economico del dominio decaduto. **29.03**

Con l'avvento della modernità a livello tecnico-commerciale mutarono anche i parametri per la gestione delle proprietà e dei patrimoni. I prestiti vennero concessi sempre più spesso da istituzioni anziché da singole persone.⁷ ► **23 Denaro e banche** Al contempo cambiarono anche i settori di attività: il servizio mercenario su cui una parte dell'élite grigionese si era concentrata, scomparve agli inizi del XIX secolo. Più tardi fu lo sviluppo del turismo nel Cantone a offrire nuove opportunità. **29.07, 29.08** Il capitale proveniva in parte da grigionesi emigrati in Italia e in Francia in cerca di lavoro.⁸ A metà del XIX secolo venne dedicata grande attenzione alla povertà sotto il concetto di «pauperismo» ed

emersero grandi differenze a livello regionale.⁹ La lotta contro la povertà era di competenza dei comuni, mentre il Cantone interveniva solo mediante commissioni pauperili e lo sviluppo di enti di assistenza. ► **44 Istituti sociali** La situazione iniziò a migliorare solo a partire dal 1955 quando venne abolito il principio secondo cui erano i comuni di origine a essere competenti per gli indigenti.¹⁰

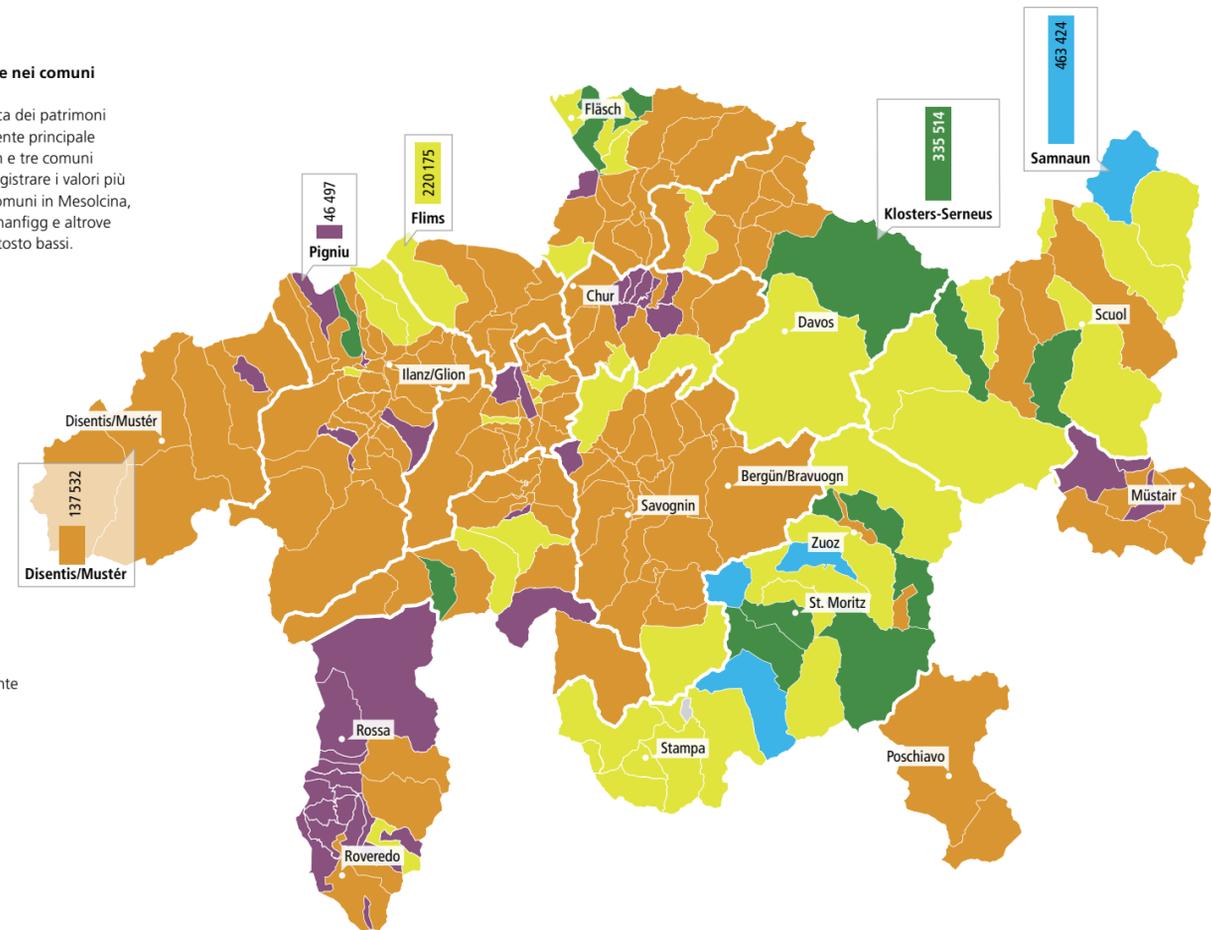
Nella seconda metà del XX secolo anche la classe media raggiunse un certo livello di benessere. La distribuzione regionale della ricchezza però rimase disomogenea. Nel 2002 gli abitanti mediamente più ricchi vivevano nella parte orientale e meridionale del Cantone, ovvero a Samnaun, Bever e Sils/Segl. I patrimoni più bassi per contribuente sono stati riscontrati nei piccoli comuni della Mesolcina, della Surselva, della Valle Schanfigg e altrove, località in cui i valori erano dieci volte inferiori rispetto a quelli dei comuni più ricchi. **29.04** La maggior parte dei beneficiari dell'aiuto sociale invece vivevano nelle regioni urbane e urbanizzate Plessur, Landquart, Hinterrhein e Imboden. Tuttavia, a livello nazionale, il loro numero rimase molto limitato.¹¹ Nell'intero Cantone la concentrazione della ricchezza è rimasta significativa: nel 2010 il cinque per cento più ricco deteneva circa la metà del patrimonio complessivo.¹² Si tratta di valori talvolta riscontrabili già nel XVII e nel XVIII secolo.

1 Cfr. DRG 5, 716–718. Ad oggi solo poche di queste liste sono state pubblicate.
 2 Frey/Simonett 2000, 23–24 e Frey 2000, 46–47.
 3 Sprecher 1951 (1875), 227.
 4 Archivio comunale di Savognin: atti, busta n. 5, Güterverzeichnisse & Schnitzlisten 1731–1815.
 5 HBG 4, Coira 2000, 122–123.
 6 Dermont 1997, 67–86.
 7 Simonett 2000, 82.
 8 Kessler 2000, 92–95; Kessler 1997, 19–23.
 9 Statistica sulla povertà 1858. in: StAGR XV 17a/38; Bollier 2000, 142–143.
 10 Metz 1993, 452–458; Aliesch 2022, 27–35.
 11 UST, Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale 2020 = <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sicurezza-sociale/rilevazioni/shs.html> [consultato il 1.8.2023].
 12 Distribuzione della ricchezza in Svizzera. Rapporto del Consiglio federale del 7.12.2010 (online), 68 (disponibile in tedesco e francese).

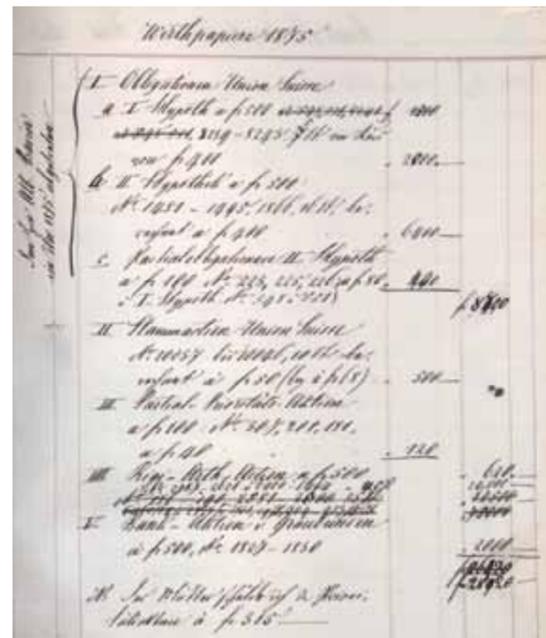
Conte Johann von Salis-Soglio-Coira	516418
Eredi dell'ex commissario Friedrich von Salis-Soglio	414988
Eredi dell'ex governatore generale Rudolf von Salis-Samedan-Sils	300571
Peter Conradin Constantin von Planta-Zuoz-Fürstenu	250000
Eredi di Ulysses von Salis-Marschlins	128547
Ex commissario Anton von Salis-Soglio	126890
Landamano Rudolf Maximilian von Salis-Soglio	123038
Eredi dell'ex presidente della Lega Caddea Anton von Salis-Soglio	118800
Eredi del conte Nicolaus Christ von Santz	99243
Francesco Conrad von Baldestein	97079
Abbazia di Disentis	80006
Scipio Juvalta	79622
Perpetua von Salis, moglie del colonnello	72974
Landamano Anton von Planta	72548
Eredi di Conradin Perini	63941
Peter e Christoph Albertini	56904
Eredi di Peter Perini	54281
Massa ereditaria Lazzaroni a Poschiavo	53444
Eredi di Giovanni Teodosio Misani	52783
Ex vicario Rudolf von Salis-Soglio-Coira	47000
Landamano Andrea Raschèr	47318
Eredi del tenente colonnello Hieronymus von Salis-Soglio-Chur	44841
Eredi di Paul e G. Perini	43614
Eredi dell'ex podestà Herkules von Salis	42673
Eredi del barone Peter Anton von Mont-Löwenberg	41699
Eredi dell'ex governatore generale Rudolf von Salis-Soglio	40728
Eredi di Peter von Planta-Wildenberg	40000
Florian (Ulrich) von Planta-Samedan	37269
Eredi del landamano Andrea B. von Planta	29444
Eredi di Giovanni Gaudenzio Redolfi	25286
Eredi di Vital Moritzi/Maurizi	25259
Eredi di Giovanni Paolo Zoya	25936
Eredi dell'ex vicario Peter Conradin (Jakob) von Planta	25008
Eredi di Giovanni Battista Colani	23383
Eredi di G. Pool (ex commissario?)	23032
Johann Nikolaus Flugli	22346
Eredi del capitano Georg Juvalta	20792
Signora Enderlin-Misani	20634

29.03
Proprietà confiscate negli ex territori soggetti, 1797–1862
 Nel 1862 poco meno della metà dei patrimoni grigionesi confiscati nel 1797 nei territori soggetti erano stati restituiti ai loro proprietari. Da questo elenco risultano le 38 notifiche di perdita patrimoniale con gli importi più elevati (oltre 20 000 fiorini; stato 1815). Vi era una rilevante rappresentanza delle famiglie Salis e Planta.

29.04
Situazione patrimoniale nei comuni grigionesi, 2002
 La distribuzione geografica dei patrimoni privati medi per contribuente principale è disomogenea. Samnaun e tre comuni in Engadina Alta fanno registrare i valori più elevati, mentre i piccoli comuni in Mesolcina, in Surselva, nella Valle Schanfigg e altrove registrano patrimoni piuttosto bassi.



29.07
«Kapitalien-Buch» di Peter Conradin von Planta, 1875
 Con l'avvento della modernità a livello tecnico-commerciale mutarono anche i parametri per la gestione delle proprietà e dei patrimoni. Legami istituzionali presero il posto di legami personali. Come risulta dal suo «Kapitalien-Buch», il consigliere agli Stati Peter Conradin von Planta (1815–1902) nel 1875 possedeva ad esempio azioni della Banca Cantonale Grigione appena fondata e della nuova ferrovia Arth-Rigi.



29.08
Azione della Società Tarasp-Scuol, 1864
 Per poter sfruttare turisticamente le fonti termali lungo l'Inn, nel 1861 venne costituita la Società Tarasp-Scuol. Poco più tardi venne realizzato un ampio albergo di cura sul lato di Scuol collegato da un ponte di legno alla fonte sul lato di Tarasp. L'azione del valore di 1000 franchi mostra il complesso in una vignetta. Le società anonime permisero di mobilitare ingenti risorse finanziarie e conobbero un forte sviluppo nel XIX sec.